



PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

Audit energetico degli edifici di proprietà dei Comuni piccoli e medi

Bando con scadenza 9 maggio 2008
Budget a disposizione 2,5 milioni di euro

IL PROBLEMA

L'utilizzo razionale dell'energia negli usi finali attraverso programmi di efficienza energetica porta con sé evidenti vantaggi in termini ambientali ed economici: la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e di inquinanti prodotti durante i processi di combustione, infatti, contribuisce a migliorare sensibilmente la qualità dell'aria e a contenere l' "Effetto Serra", con inoltre il vantaggio di un minor costo per i fabbisogni energetici di calore ed elettricità.

Con il termine "efficienza energetica" si intendono tutte quelle azioni di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione che hanno come obiettivo la riduzione dei consumi energetici da parte degli utenti finali a parità di condizioni di comfort, migliorando la sicurezza e riducendo le spese di gestione.

Il quadro normativo in materia di efficienza energetica non è tuttavia ancora sufficientemente definito. L'Italia, con il decreto legislativo 192/2005 e le modifiche apportate dal decreto legislativo 311/2006, è uno dei quattro paesi europei, insieme a Danimarca, Germania e Gran Bretagna, ad aver recepito la Direttiva europea 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia.

Tra le Regioni, la Lombardia rappresenta un caso di eccellenza a livello nazionale, avendo emanato tre leggi regionali (la 26/2003, la 39/2004 e la 24/2006) finalizzate al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni ed il Piano d'Azione per l'Energia (DGR VIII/4916).

La recente pubblicazione della DGR VIII/5018, come modificata dalla successiva DGR VIII/5773 "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia", definisce inoltre i requisiti di prestazione energetica degli edifici, gli ambiti di applicazione della procedura di certificazione energetica ed i requisiti dei Soggetti Certificatori. In particolare si prevede, a decorrere dal 1° settembre 2007 ed entro il 1° Luglio 2009, che tutti gli edifici di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico con superficie utile superiore a 1.000 m² siano soggetti all'obbligo della certificazione energetica.

La Regione Piemonte, con la recente LR n° 13 del 28 maggio 2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia", ha avviato la disciplina dei requisiti e della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche integrate degli edifici, nonché le caratteristiche della certificazione energetica; entro

dodici mesi dalla pubblicazione della LR n° 13 la Regione Piemonte delibererà a riguardo, e le disposizioni si applicheranno dopo un anno dalla pubblicazione della deliberazione per gli edifici di nuova costruzione e a decorrere dal 1° luglio 2009 per gli edifici esistenti. Anche in questo caso, si presta particolare attenzione agli edifici pubblici o adibiti ad uso pubblico.

Come affermato dalla Direttiva 2002/91/CE, gli edifici occupati dalle pubbliche amministrazioni o aperti al pubblico dovrebbero costituire un esempio per la popolazione riguardo alle opportunità di risparmio e gestione energetica virtuosa. Gli Enti locali hanno il compito di emanare norme e regolamenti che migliorino l'efficienza energetica. Recentemente, l'Unione Europea, attraverso una nuova comunicazione (COM2006-545), ha presentato il piano d'azione per l'efficienza energetica e ribadito la necessità di promuovere il risparmio energetico negli edifici.

Tuttavia, nonostante a livello governativo la legislazione si stia orientando a sostenere maggiormente gli interventi di risparmio energetico (ad es. le Leggi Finanziarie del 2007 e del 2008) e sia le Amministrazioni che l'opinione pubblica siano sensibili ed attente alle tematiche energetico-ambientali, si riscontrano evidenti difficoltà che ostacolano l'attivazione di investimenti nell'uso razionale dell'energia da parte degli attori istituzionali interessati, in primis le amministrazioni comunali; tra queste si evidenziano in particolare la mancanza di conoscenze specifiche connesse all'analisi di fattibilità tecnico-economica degli interventi e la carenza di risorse finanziarie.

Il presente bando intende contribuire a superare questi ostacoli e, come le precedenti due edizioni del 2006 e 2007, ha l'obiettivo di diffondere la cultura del risparmio energetico nei comuni piccoli e medi. A tal fine la Fondazione Cariplo ha già deliberato l'erogazione di 162 contributi sulle 278 domande complessivamente pervenute per le due annualità.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende:

1. sostenere progetti di **diagnosi energetica** del parco edifici di proprietà dei Comuni piccoli e medi;
2. promuovere la diffusione della **certificazione** energetica, già oggi obbligatoria per legge per gli edifici pubblici;

3. sostenere l'installazione di **sistemi di monitoraggio** delle prestazioni energetiche su alcuni degli edifici di proprietà comunale, al fine di definire strategie razionali di gestione e di intervento;
4. avviare, all'interno dell'Amministrazione comunale, un **processo di formazione** di competenze relative alla gestione ed alla certificazione energetica degli edifici;
5. aumentare la sensibilità dei cittadini al risparmio energetico e diffondere la conoscenza delle nuove norme sulla certificazione energetica attraverso la **pubblicizzazione** degli esiti del progetto;
6. promuovere la realizzazione e il mantenimento di una **banca dati** relativi agli audit energetici effettuati, tramite la piattaforma web-GIS (AUDIT GIS) predisposta dalla stessa Fondazione Cariplo.

1. La **diagnosi energetica** dovrà prevedere:

a) un **audit leggero**, indicativamente effettuato su tutti gli edifici di proprietà del Comune con l'esclusione degli edifici destinati ad uso residenziale. Per audit leggero si intende la produzione di una scheda anagrafico-impiantistica per ogni edificio, contenente:

- i dati anagrafici (anno di costruzione e/o di ristrutturazione) e le caratteristiche dell'edificio (ad es. tipologia di muratura, superfici vetrate, tipologia di serramenti);
- l'analisi dei dati di consumo mensile degli ultimi tre anni ricavati dalle bollette;
- i dati relativi alle caratteristiche degli impianti (ad es. desunti dal libretto di centrale);
- i dati relativi alle apparecchiature elettriche;
- i risultati di un sopralluogo che individui le inefficienze impiantistiche, strutturali e gestionali.

b) un **audit energetico di dettaglio** degli edifici comunali a maggior consumo energetico o di cui si ritenga comunque prioritario migliorare le caratteristiche energetiche (almeno uno per ogni comune del raggruppamento). Tale audit dovrà:

- ricostruire il bilancio energetico, sia termico che elettrico, negli usi finali;
- indicare quali sono gli impianti più energivori;
- indicare il potenziale di risparmio energetico espresso in kWh/a in funzione delle possibili soluzioni di carattere strutturale-impiantistico proposte;

- fornire una dettagliata analisi economica dei possibili interventi che tenga conto delle voci di costo degli investimenti per tipologia di soluzione scelta e i relativi tempi di ritorno;
- arrivare ad una valutazione del potenziale di risparmio attraverso possibili interventi di carattere strutturale e impiantistico;
- effettuare un'analisi sulla potenziale riduzione di CO₂ emessa.

2. i progetti dovranno prevedere la **certificazione energetica** di tutti gli edifici sottoposti ad audit di dettaglio, con il rilascio dell'**attestato di certificazione energetica** e della rispettiva **targa energetica** da esporre in un luogo dell'edificio che ne garantisca la massima visibilità e riconoscibilità; in particolare si dovrà prevedere:

- per i Comuni siti nel territorio della Regione Lombardia, l'adozione della procedura di calcolo e del software indicati dal CENED (organismo regionale di accreditamento per la Certificazione ENergetica degli EDifici - www.cened.it), come previsto dal punto 14 della DGR VIII/5018 e s.m.; l'attestato di certificazione dovrà essere redatto e asseverato da un Soggetto Certificatore iscritto nell' "Elenco certificatori abilitati" indipendente rispetto al soggetto incaricato dello svolgimento degli audit o da dipendente di ente o società pubblica in possesso dei requisiti richiesti al punto 13.8 della succitata DGR;
- per i Comuni delle province di Novara e Verbania, l'applicazione della metodologia definita dalle norme UNI in vigore, come previsto dalle Disposizioni transitorie della LR n° 13/07, art 23. Una volta concluso il regime transitorio, i Comuni si impegnano a richiedere la Certificazione energetica entro i termini stabiliti per la rendicontazione dei progetti, nelle modalità e con le forme che saranno disciplinate dalla Regione Piemonte.

3. Il progetto dovrà inoltre prevedere l'installazione un **sistema di monitoraggio delle performance energetiche** di un edificio sottoposto ad audit di dettaglio per ogni comune del raggruppamento (preferibilmente lo stesso edificio sottoposto a certificazione), che registri tra i diversi parametri l'andamento delle variabili climatiche (temperatura, umidità), le prestazioni del servizio di riscaldamento/raffrescamento erogato all'inter-

no dell'edificio e le modalità di gestione energetica. Le specifiche minime del sistema sono definite nell'**Allegato 1**.

4. Il **processo di formazione** dovrà coinvolgere in particolar modo il personale tecnico che all'interno dell'Amministrazione si occuperà delle tematiche relative al risparmio ed alla certificazione energetica. Tale processo dovrà prevedere:

- a) Lo sviluppo e la sedimentazione di specifiche competenze in tema di efficienza energetica negli usi finali e sulle nuove tecnologie nel settore del risparmio energetico anche attraverso un pieno coinvolgimento durante le fasi di audit.
- b) Un'informazione sulle vigenti norme nazionali e regionali inerenti l'efficienza energetica in edilizia.
- c) La formazione sull'utilizzo di strumenti (ad es. software) necessari all'Amministrazione comunale per il continuo aggiornamento dei risultati dell'audit, per l'inserimento dati nella piattaforma relativa al progetto **AUDIT GIS**, per la certificazione energetica dell'edificio, per il monitoraggio dei consumi di tutti gli edifici di proprietà comunale, nonché degli eventuali interventi effettuati su impianti, strutture e gestione energetica.

5. Per **pubblicizzazione** degli esiti del progetto si intende la promozione di azioni informative presso i cittadini volte alla diffusione dei risultati delle attività svolte, con particolare riguardo al significato della classe energetica assegnata agli edifici certificati ed ai risultati di risparmio energetico conseguibili con gli interventi proposti; in tal modo è possibile valorizzare il ruolo esemplare delle Amministrazioni pubbliche per la diffusione del messaggio fondamentale che "risparmiare si può", non solo negli edifici pubblici, ma anche in quelli privati.

Saranno considerate di rilievo in sede di valutazione di merito quelle campagne di pubblicizzazione che coinvolgeranno in particolare le scuole, considerate come luogo ideale perché i concetti alla base dell'efficienza energetica diventino parte della cultura delle prossime generazioni.

6. I Comuni che partecipano al bando si impegnano a fornire e mantenere aggiornati i dati relativi agli audit energetici effettuati, ai consumi degli edifici sottoposti ad audit ed agli interventi di efficienza energetica emersi durante gli audit, alimentando la

piattaforma web-GIS (**AUDIT GIS**) predisposta dalla stessa Fondazione Cariplo per almeno 3 anni dalla realizzazione degli audit. I dati richiesti sono contenuti nell'**Allegato 2** al presente bando, insieme al fac-simile di lettera di adesione al progetto.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo potranno essere presentate da Comuni, singoli o aggregati, con un numero di residenti uguale o inferiore a **30.000** unità per ciascun Comune.

I Comuni potranno aggregarsi attraverso la firma di un protocollo d'intesa; in tal caso la richiesta di contributo dovrà essere presentata da un Comune capofila in rappresentanza dell'aggregazione.

Qualora il progetto coinvolga un solo Comune, questo dovrà avere un numero di residenti uguale o superiore alle 5.000 unità.

Qualora il progetto coinvolga fino a cinque Comuni, il totale dei residenti (somma dei residenti dei Comuni del raggruppamento) dovrà essere uguale o superiore alle 5.000 unità.

Qualora il progetto coinvolga più di cinque Comuni, non vi è alcuna soglia minima sul numero di residenti.

Al presente bando non possono partecipare i Comuni che abbiano ottenuto un contributo nell'ambito dell'edizione 2006 o del 2007.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 50.000 euro;
- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 70% dei costi totali del progetto;
- presenza di una quota non superiore al 30% dei costi complessivi del progetto come autofinanziamento da parte dei Comuni sotto forma di costi di personale per attività di progetto;

- proprietà dei Comuni degli edifici sottoposti ad audit; tutti gli edifici destinati ad uso residenziale (ad eccezione delle Residenze socio-sanitarie accreditate di proprietà comunale) sono esclusi dal bando;
- esperienza almeno triennale nel settore del risparmio energetico dei soggetti ai quali l'audit sarà affidato e precedente realizzazione di audit energetici di edifici;
- predisposizione di azioni mirate a raggiungere tutti gli Obiettivi del bando;
- richieste di contributo a Fondazione Cariplo relative ai soli Obiettivi 1, 3, 4, 5 e 6, con esclusione dell'Obiettivo 2 (Certificazione energetica) che dovrà essere totalmente a carico dell'ente;
- costi del sistema di monitoraggio delle prestazioni energetiche da installarsi presso almeno un edificio per Comune (vedi punto 3 degli Obiettivi del bando) non superiori al 25% dei costi totali del progetto;
- costi del software di monitoraggio dei consumi di tutti gli edifici comunali (vedi punto 4.c degli Obiettivi del bando) non superiori al 5% dei costi totali del progetto;
- assenza di altri investimenti ammortizzabili.

Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- affidabilità delle procedure e metodologie utilizzate per realizzare gli audit;
- esperienza dei soggetti cui l'audit è affidato;
- adeguatezza ed efficacia del sistema di monitoraggio delle prestazioni energetiche;
- significatività del processo di formazione, all'interno dell'Amministrazione comunale, di competenze relative alla gestione energetica degli edifici e all'efficienza energetica in edilizia;
- numerosità dei comuni aggregati nella presentazione della domanda;
- adeguatezza ed equilibrio del piano finanziario, da redigere obbligatoriamente secondo la tabella contenuta nella "Guida alla presentazione dei progetti del bando Audit 2008";
- impegno documentato da parte dei Comuni nei confronti del risparmio energetico e di politiche innovative nel campo della sostenibilità;
- presenza di campagne di pubblicizzazione che coinvolgano in particolar modo le scuole.

SCADENZE

- Il termine per la presentazione delle richieste di contributo è fissato al 9 maggio 2008.
- La Fondazione comunicherà i risultati del bando entro fine luglio 2008.
- Le diagnosi energetiche e le certificazioni energetiche degli edifici nonché l'installazione dei sistemi di monitoraggio dovranno essere realizzate nel periodo tra la data di presentazione della richiesta di contributo e il 31 luglio 2009, pena la revoca del contributo (fa fede la data di rilascio, da parte del Soggetto Certificatore, dell'ultimo attestato di certificazione energetica in ordine di tempo e/o dell'installazione del sistema di monitoraggio).
- I Comuni dovranno rendicontare le spese sostenute per l'intero progetto entro 6 mesi dalla data delle certificazioni e dell'installazione dei sistemi di monitoraggio (cfr. punto precedente), pena la revoca del contributo.
- I dati necessari per il data base AUDIT GIS dovranno essere inseriti entro il 30 ottobre 2009.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a **2,5 milioni di euro**.

N.B. Ciascun Comune può presentare su questo bando una sola richiesta di contributo, singolarmente o in raggruppamento.

Al presente bando non possono partecipare i Comuni che abbiano ottenuto un contributo sullo stesso bando nel 2006 o nel 2007.